



Il sindaco Dante De Capitani

PESCATATE - La notizia della pubblicazione del nuovo bando per lo sviluppo servizi di accoglienza per i clandestini/migranti scatena la reazione del sindaco pescatese **Dante De Capitani: oltre a Pescate altri cinque comuni (Oggiono, Ello, Oliveto Lario, Ballabio e Lierna) si erano schierati contro il bando per l'accoglienza, sviluppato da Provincia di Lecco, Comunità Montana della Valsassina e della Valvarrone e dalla Prefettura di Lecco ([vedi articolo](#)).**

Come aveva annunciato durante l'assemblea dei primi cittadini lo scorso dicembre De Capitani ribadisce **Pescate non intende ospitare nemmeno un profugo, auspicando che "lo scempio venga risparmiato anche agli altri comuni che come il mio hanno espresso parere contrario all'accoglienza diffusa"**.

Per De Capitani le risorse messe a disposizione ai 1200 immigrati è un'offesa "inaccettabile" verso i lecchesi che versano in condizioni di difficoltà: "Loro non ricevono niente dallo Stato e noi mettiamo a disposizione quasi 4 milioni di euro per tre mesi, grida vendetta" ha commentato aspramente il sindaco.

Critica anche la posizione verso la Comunità Montana: "Non sono enti nati per tutelare le montagne? Ora si danno da fare per iniziative con con la montagna non hanno niente a che vedere, snaturandosi".

L'invito conclusivo del sindaco ai cittadini pescatesi è quello di non affittare le proprie case alle cooperative che dovessero aggiudicarsi il bando: **"Date priorità ai compaesani in difficoltà"**.

Segue l'intervento integrale del sindaco pescatese:

"Il nuovo bando per lo sviluppo di servizi per l'accoglienza diffusa da quasi 4 milioni di euro per tre mesi della provincia di Lecco, è una offesa inaccettabile per le centinaia di residenti lecchesi che versano in condizioni di povertà e sofferenza e che a differenza di questi presunti profughi non ricevono niente dallo Stato.

Oltre a vitto e alloggio vengono previsti servizi di vestiario, lavanderia, pulizia, diaria per le spese e tanti altri benefit che **gridano vendetta davanti a italiani costretti invece a dormire in auto o nelle tende.**

Mi auguro che vengano risparmiati da questo scempio i sei comuni tra cui Pescate che hanno espresso parere contrario al piano dell'accoglienza diffusa del 3 per mille in ogni comune della provincia. Mi meraviglia inoltre che siano le Comunità montane a gestire questo bando, quella della Valsassina nella fattispecie, enti nati per tutelare la montagna e che ora snaturano la loro funzione con iniziative che con la montagna non c'entrano nulla e che si rivelano quindi accondiscendenti carrozzoni della Prefettura destinati per fortuna a sparire con la riforma regionale.

Invito comunque e in ogni caso i miei cittadini a non affittare case alle cooperative che si dovessero aggiudicare il bando, a contattare direttamente il sindaco in caso di richieste di disponibilità e di riservare gli alloggi liberi ai propri compaesani in difficoltà concordando con il comune il canone di affitto.

Qui a Pescate di giovanotti grandi e grossi che ciabattano per il paese tutto il giorno nell'ozio più completo non ne vogliamo e non ne arriveranno. Inostri padri ci hanno insegnato che chi non lavora non mangia, e non vogliamo che sia mantenuta gente a sbafo con i nostri soldi.